



Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII LEGISLATURA

ALLEGATO ALL'ORDINE DEL GIORNO

della seduta n. 161 del 5 marzo 2025

*Vicesegreteria generale Area Istituzionale
Servizio Lavori d'Aula*

**SVOLGIMENTO, AI SENSI DELL'ART. 159, COMMA 3,
DEL REGOLAMENTO INTERNO, DI INTERROGAZIONI
E INTERPELLANZE DELLA RUBRICA:**

“Territorio e ambiente”

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1190 - Interventi urgenti per garantire l'accessibilità alla spiaggia del lungomare di Cefalù (PA).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

nel lungomare di Cefalù (PA), lungo la scarpata tra lo stabilimento balneare 'Beach Dodici' e lo sbocco a mare del torrente Infermeria, circa un decennio fa, è stata realizzata una discesa a mare, utilizzando una struttura lignea composta da travi e tavoloni, che dal marciapiede del lungomare consentiva di raggiungere l'arenile;

considerato che:

sebbene la suddetta discesa a mare non rispettasse le caratteristiche normative previste per le rampe destinate all'uso dei diversamente abili, negli anni ha facilitato l'accesso alla spiaggia per coloro che avevano problemi di deambulazione;

da alcuni anni, la predetta discenderia è stata disattivata e transennata a causa del degrado avanzato delle componenti lignee, ormai pericolosamente a rischio di crollo;

le rampe di accesso alla spiaggia di Cefalù sono estremamente esigue, e quella in oggetto, oramai impraticabile, rappresentava l'unica via d'accesso nell'ultimo tratto del lungomare di Cefalù;

l'abbattimento delle barriere architettoniche costituisce un dovere civile e un obbligo giuridico, al fine di garantire l'uguaglianza e l'accessibilità universale a tutte le persone, senza discriminazioni basate sulla capacità fisica;

le condizioni di degrado delle strutture esistenti non solo compromettono la sicurezza dei cittadini, ma ledono anche l'immagine del Comune di Cefalù come meta turistica accogliente e accessibile;

per sapere:

se non ritengano opportuno, nell'ambito delle politiche di abbattimento delle barriere architettoniche, di intervenire con la massima

./..

urgenza affinché il Comune di Cefalù provveda a rimuovere le discenderie di legno degradate nel lungomare di Cefalù e proceda all'installazione di rampe di accesso conformi alle normative vigenti, al fine di garantire un accesso dignitoso e sicuro alla spiaggia per tutti i cittadini, con particolare attenzione a coloro che hanno difficoltà di deambulazione;

se non ritengano necessario avviare una campagna di sensibilizzazione e informazione rivolta agli enti locali, affinché comprendano l'importanza di garantire l'accessibilità universale alle spiagge e alle aree pubbliche, e di promuovere standard di qualità in materia di inclusività.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(11 luglio 2024)

LA VARDERA - DE LUCA C. -
BALSAMO - LOMBARDO G. -
SCIOTTO

- Con nota prot. 29658 del 14 ottobre 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio e l'ambiente.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1219 - Chiarimenti urgenti inerenti alla frana che ha interessato il Viale Minosse in località Eraclea Minoa (AG).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

nello scorso mese di febbraio, a causa di una frana che ha interessato il costone roccioso sovrastante alcune villette prospicienti il Viale Minosse della località Eraclea Minoa (AG), il Sindaco di Cattolica Eraclea (AG) ha emesso un'ordinanza urgente di interdizione e sgombero per i fabbricati di civile abitazione dal civico 22 al civico 30, con gravi disagi per i proprietari delle villette, che si sono trovati improvvisamente privati delle loro abitazioni ;

questo è soltanto l'ultimo di una serie di frequenti episodi franosi che hanno interessato l'area, poiché, nonostante negli ultimi anni siano state eseguite numerose opere di consolidamento e drenaggio del costone roccioso per mitigare gli effetti delle piogge, il problema delle frane persiste, causando comprensibile preoccupazione tra gli abitanti della zona;

considerato che:

con ordinanza n. 26 del 13.06.2024 il Sindaco di Cattolica Eraclea, a seguito di sopralluoghi e verifiche da parte del Responsabile UTC sulle possibili traiettorie della caduta di massi lungo la scarpata, ha ritenuto di revocare parzialmente le precedenti misure restrittive, consentendo l'utilizzo del fabbricato sito in viale Minosse n. 22 e il transito in viale Minosse, mantenendo l'interdizione alle abitazioni site dal civico 24 al civico 30;

tale provvedimento, sebbene utile per agevolare l'accesso alla zona balneare, continua a penalizzare i residenti delle ville proprio durante la stagione estiva e non affronta in maniera risolutiva il problema delle frane e non fornisce adeguate garanzie di sicurezza e serenità per i residenti della zona;

questa situazione di instabilità e rischio per gli abitanti di Viale Minosse a Eraclea Minoa perduri ormai da troppo tempo, rendendo indispensabile un intervento deciso e risolutivo

./..

per garantire la sicurezza dei residenti e preservare l'integrità del territorio;

per sapere quali interventi siano previsti e con quale tempistica intendano attuare un progetto di messa in sicurezza dell'intera collina prospiciente una delle più belle coste della Sicilia, tra l'altro situata nei pressi dell'importante sito archeologico di Eraclea Minoa, luogo di notevole interesse per visitatori da tutto il mondo.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(29 luglio 2024)

LA VARDERA - DE LUCA C. -
LOMBARDO G. - SCIOTTO

- Nel corso della seduta n. 134 dell'8 ottobre 2024 l'Assessore per il territorio e l'ambiente ha eccepito la propria incompetenza (v. comunicazione Aula).

- Con nota prot. n. 29708 del 14 ottobre 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio e l'ambiente.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1231 - Chiarimenti in merito al Progetto finalizzato alla realizzazione di una struttura turistico-ricettiva con manufatti lignei (terrazza/solarium) presso il Comune di Terrasini (PA).

Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

da segnalazione del Gruppo consiliare di opposizione del Comune di Terrasini (PA), del 'Comitato di salvaguardia del territorio', nonché da notizie di stampa, si apprende del procedimento amministrativo, già incardinato presso il Comune di Terrasini, finalizzato all'approvazione di un progetto per l'insediamento di una struttura turistico-ricettiva realizzata con manufatti lignei (terrazza/solarium). Invero, la menzionata struttura, secondo quanto è dato ricavare, seppur sommariamente, si tradurrebbe nell'avvio di una attività di stabilimento balneare su aree private all'interno della fascia di inedificabilità assoluta, ex legge regionale 12 giugno 1976, n. 78 e smi, art. 15, in località 'Maidduzza' e 'Grotta Perciata' del medesimo Comune;

si apprende, altresì, che l'approvazione del progetto di cui si tratta sarebbe stata sottoposta al procedimento amministrativo ex art. 8, D.P.R. 7 settembre 2010, n. 160 e successive modificazioni (Decreto S.U.A.P.) e, pertanto, l'autorità procedente, il Comune di Terrasini, avrebbe indetto apposita Conferenza dei servizi, secondo quanto prescritto dalla norma medesima testé citata, al fine di pervenire all'esito positivo della medesima Conferenza, e acquisito il parere di ogni Autorità preposta alla tutela del vincolo, ad un' eventuale variante urbanistica;

si rileva, per di più, che il procedimento finalizzato all'approvazione della eventuale variante, sia conseguenza dell'attuale destinazione urbanistica dell'area interessata all'insediamento del citato impianto balneare, ossia quella comunemente definita di 'Zona bianca', e ciò a causa della decadenza dei vincoli preordinati all'esproprio già previsti dal vigente strumento urbanistico terrasinese;

si ritiene utile precisare che i vincoli espropriativi erano stati apposti dal P.R.G. al

./..

fine di realizzare un 'Parco urbano'. In definitiva, la variante urbanistica, non seguirebbe il procedimento 'ordinario' ex art. 26, legge regionale 13 agosto 2020, n. 19 2e smi, rubricato 'Procedimento di formazione ed approvazione del P.U.G. e delle relative varianti', bensì il procedimento 'speciale' del cosiddetto 'Progetto in variante' ex art. 8, del citato D.P.R. n. 160 del 2010, con i limiti applicativi e le relative prescrizioni che tale ultima norma impone;

l'art. 8 del D.P.R. 160/2010 viene attivato quando è necessario approvare un progetto di attività produttiva in un Comune il cui strumento urbanistico non individua apposite aree all'uopo destinate, o individua aree 'insufficienti', per cui si debba ricorrere ad una variante urbanistica; motivo per cui si ritiene opportuno verificare che il Comune di Terrasini rientri in questa ristretta casistica;

l'art. 15, comma 1, lett. a), della citata legge regionale n. 78 del 1976, così recita: 'le costruzioni debbono arretrarsi di metri 150 dalla battigia; entro detta fascia sono consentite opere ed impianti destinati alla diretta fruizione del mare'. Orbene, ammesso che l'intervento edificatorio solarium/terrazza rientri in questa casistica, non si comprende come sia possibile parlare di diretta fruizione del mare se, nel caso specifico, l'accesso al mare del relativo tratto di costa sia stato interdetto alla balneazione con specifica ordinanza sindacale a causa della mancata messa in sicurezza del costone roccioso. Si intende rammentare, infatti, che il P.A.I. ha dichiarato il tratto costiero in questione a rischio idrogeologico e geomorfologico con codice P4, pertanto, in assenza di adeguate misure di mitigazione del rischio è preclusa la balneazione;

ancora, ai sensi dell'art. 15, comma 1 lettera b), della già citata legge regionale n. 78 del 1976, è previsto che 'entro la profondità di metri 500 a partire dalla battigia l'indice di densità edilizia territoriale massima è determinato in 0,75 mc/mq'. Qualora si intenda superare questo limite di densità edilizia, il successivo art. 16 prevede la procedura di deroga su cui, fra gli altri, si dovrà esprimere il Consiglio comunale con propria deliberazione;

considerato che:

l'opportunità politica, la convenienza ambientale e la rispondenza all'idea di tutela del territorio sono valutazioni rimesse all'Organo consiliare, chiamato a deliberare, o meno, la

./..

variante urbanistica all'eventuale esito positivo della Conferenza dei servizi, e che pertanto si reputa opportuna la verifica della legittimità del procedimento amministrativo incardinato presso il Comune di Terrasini;

in un ambito territoriale e paesaggistico di così elevato pregio ambientale e culturale, l'eventuale mutamento della destinazione urbanistica dell'area interessata da ex 'Parco urbano' ad area per 'Attività produttive', appare assolutamente inaccettabile: infatti, l'intervento appare ricadere in un ambito territoriale tutelato da molteplici vincoli, tutti convergenti, con modalità, prescrizioni e strumenti diversi, alla tutela ambientale, paesaggistica, geomorfologica e culturale della cittadina costiera;

rispetto a quanto fin qui esposto si sono svolte diverse manifestazioni che hanno visto come promotori gruppi spontanei, i consiglieri comunali di minoranza e il comitato richiamati in premessa;

per sapere:

in relazione allo specifico profilo urbanistico/edilizio, in seno alla Conferenza dei servizi, quale sia l'intendimento dell'Amministrazione regionale circa la valutazione della sussistenza delle condizioni indicate, con rigore e nettezza, dall'art. 8, del D.P.R. n. 160 del 2010 per potersi procedere alla variante urbanistica;

quale sarà il parere espresso dall'Amministrazione regionale in sede di Conferenza dei servizi con specifico riferimento alla conformità del progetto in questione alle prescrizioni sopra rappresentate di cui all'art. 8, del D.P.R. n. 160 del 2010 e all'art. 15 della legge regionale n. 78 del 1976;

se ritengano compatibile l'intervento edilizio in questione con l'area interessata, qualificata sito d'interesse comunitario - 'Riserva Naturale Orientata di Capo Rama e Cala Rossa';

se ritengano la V.Inc.A. allegata al progetto sufficientemente adeguata a descrivere l'impatto ambientale dell'opera;

se valutino compatibile l'intervento edilizio in questione con il vincolo idrogeologico e geomorfologico (P.A.I.);

se considerino compatibile l'intervento edilizio in questione con l'eventuale vincolo paesaggistico.

./..

(5 agosto 2024)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 30042 del 16 ottobre 2024 il
Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per
il territorio e l'ambiente.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1232 - Misure urgenti per la prevenzione e il contrasto degli incendi nel Comune di Blufi (PA).

Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che nei giorni scorsi il Comune di Blufi (PA), noto per la sua vocazione agricola e naturalistica, è stato interessato da un vasto incendio che ha richiesto l'intervento combinato delle squadre di terra e di due elicotteri del Corpo forestale territoriale per domare le fiamme. Questo episodio rappresenta l'ennesimo atto vile e intollerabile: è il quarto incendio doloso appiccato nello stesso luogo, lungo la strada intercomunale Blufi-Locati, nei pressi del quartiere Malpasso;

considerato che:

grazie a un recente e prezioso intervento degli operai forestali, alcuni punti critici del quartiere, di recente, erano stati puliti e messi in sicurezza, prevenendo così danni ancora più gravi;

altresi, la presenza del Corpo forestale territoriale si è rivelato cruciale per l'attivazione di interventi aerei tempestivi che hanno impedito al fuoco di raggiungere le abitazioni. Inoltre, la disponibilità di acqua presso la Pre-diga di Blufi, nonostante il periodo di grave siccità, è stata determinante per le operazioni di spegnimento;

la prevenzione è la strategia migliore per evitare catastrofi in situazioni del genere, ma, purtroppo, spesso non si riescono a mettere in campo tutte le risorse necessarie, a causa della mancanza di mezzi e personale, nonché di adeguate dotazioni finanziarie;

nei prossimi mesi, oltre al pensionamento del Comandante del Corpo forestale territoriale, si prospetta un grave depotenziamento del servizio se non si procederà a nuove assunzioni nel più breve tempo possibile, cosa che rappresenterebbe un colpo mortale per tutto il comprensorio e il Comune di Blufi, già fortemente penalizzato anche dalla chiusura della Caserma dei Carabinieri;

./..

tra qualche settimana cesseranno gli incarichi degli operai della Forestale, nonostante quest'anno la campagna antincendio sia stata prorogata la 31 ottobre 2024;

per tre anni consecutivi, inoltre, il Comune di Blufi ha presentato un progetto di videosorveglianza per il controllo del territorio, ancora in attesa di approvazione. Questo progetto potrebbe scoraggiare non solo i piromani, ma anche coloro che praticano l'abbandono illecito di rifiuti e animali;

per sapere:

quali misure urgenti intendano adottare per garantire il mantenimento e il potenziamento del presidio del Corpo forestale territoriale dove insiste anche il Comune di Blufi, divenuto nel 2014 'la porta delle Madonie', dotandolo dei mezzi e del personale necessari per interventi tempestivi ed efficaci;

se, a tal fine, non ritengano opportuno stanziare adeguate risorse economiche per incrementare le giornate lavorative degli operai forestali, così da garantire un servizio continuativo per l'intera durata della campagna antincendio, sia per l'anno corrente che per gli anni futuri. La loro esperienza e la profonda conoscenza del territorio li rendono risorse insostituibili nella prevenzione e nella gestione delle situazioni di emergenza.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(7 agosto 2024)

LA VARDERA - DE LUCA C. -
LOMBARDO G. - SCIOTTO

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 160 - Verifica dello studio di impatto ambientale e dei rischi connessi alla realizzazione della discarica di rifiuti speciali in contrada Marcellino, nel territorio del comune 1 settembre 2024) di Augusta (SR).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che in contrada Marcellino, nel territorio di Augusta (SR), è in progetto la realizzazione di una discarica di rifiuti speciali pericolosi a servizio esclusivo della GE.S.P.I., azienda operante nel settore dello smaltimento di rifiuti con recupero di energia, per depositarvi i rifiuti prodotti dall'impianto di termodistruzione della medesima società;

considerato che:

sulla realizzazione della discarica, perplessità sono state manifestate, sin dagli albori del progetto, da associazioni ambientaliste che rilevano come l'impianto potrebbe appesantire una area già ad elevato rischio di crisi ambientale, sulla quale già insisterebbe il Piano di Risanamento che prevede il depotenziamento dei rischi e la riduzione degli impatti anche attraverso la bonifica delle discariche esistenti e la limitazione all'insediamento di nuovi impianti;

sulla realizzazione della discarica, si sono aggiunte le riserve manifestate dalle industrie operanti nell'area megarese, preoccupate sull'incidenza, in termini di sicurezza, che tale impianto possa avere sulla loro produttività. L'industria petrolchimica SASOL, sul punto, già nell'aprile scorso aveva presentato all'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente puntuali osservazioni sulla carenza di adeguati approfondimenti circa aspetti idrogeologici, ambientali e di sicurezza;

in particolare, i tecnici della SASOL rilevano la presenza, nell'area in cui dovrebbe essere realizzato l'impianto, di una falda superficiale che peraltro già costituisce oggetto di un costante monitoraggio da parte di ARPA e del Ministero dell'ambiente. La preoccupazione manifestata riguarderebbe, in particolare, il rischio, in caso di possibili anomalie di tenuta della discarica, di sversamento di agenti contaminanti nelle acque della predetta falda;

./..

le descritte osservazioni, sollevate dalle associazioni ambientaliste e dalle industrie petrolchimiche, sembrerebbe non essere state oggetto di approfondimento in sede di conferenza dei servizi;

per conoscere se non ritengano opportuno, in considerazione delle criticità evidenziate, svolgere ulteriori verifiche ai fini di una esauriente valutazione di impatto ambientale, tenuto conto delle specifiche caratteristiche dell'area in cui dovrebbe realizzarsi l'impianto, anche in relazione alle osservazioni pervenute all'Assessorato competente da parte dei soggetti indicati in premessa.

(11 settembre 2024)

CARTA

- Con nota prot. n. 33073 del 13 novembre 2024 protocollata al n. 6432-ARS/2024 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio e l'ambiente.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1269 - Iniziative urgenti inerenti ai recenti episodi di inquinamento nell'area industriale di Siracusa.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per la salute, premesso che:

ci giunge segnalazione di un fatto molto increscioso che riguarda i cittadini di Melilli (SR), Città Giardino (SR), Belvedere (SR) e Priolo Gargallo (SR), residenti a ridosso dell'insediamento industriale siracusano, tra i più estesi d'Europa. Questa volta, oltre alla persistente e lamentata presenza di odori di idrocarburi, che ormai connotano la zona in modo quasi continuo, si è verificato un fenomeno ancor più preoccupante;

nelle prime ore di lunedì 26 agosto 2024, infatti, si è abbattuta una pioggia di colore giallastro e di natura corrosiva, descritta da alcuni come oleosa e con un odore simile al catrame. Tale fenomeno ha arrecato danni alle coltivazioni locali e a numerose autovetture. Secondo quanto riferito dal sindaco di Melilli, la causa risiederebbe in un episodio di sfiaccolamento di una torcia dell'impianto industriale, provocato da un 'fuori servizio'. La torcia, che normalmente funge da valvola di sicurezza per l'impianto, in questa occasione ha emesso non solo fumo, ma anche vapori che hanno generato gocce oleose e potenzialmente dannose;

considerato che:

numerosi cittadini, allarmati dall'accaduto, hanno diffuso sui social media foto e video del fenomeno, documentando così la gravità della situazione. Le immagini mostrano una fitta nube nera fuoriuscita da una ciminiera, oltre al forte odore di idrocarburi bruciati avvertito in strada, circostanze che destano serie preoccupazioni per la salute pubblica e l'ambiente;

sia fondamentale comprendere le cause e le modalità attraverso le quali si è verificato l'episodio in questione al fine di rispondere adeguatamente alle giustificate preoccupazioni della popolazione residente;

a seguito di questo incidente, sia opportuno avviare una riflessione più approfondita, volta a

./..

esaminare con rigore le implicazioni a lungo termine, individuare le eventuali carenze nelle attuali procedure di sicurezza e gestione ambientale, e definire interventi mirati a prevenire il verificarsi di eventi analoghi in futuro, a tutela dell'ambiente e della salute pubblica;

per sapere:

quali iniziative urgenti siano state intraprese per investigare l'origine e le cause del fenomeno descritto, accertando le eventuali responsabilità dell'impianto industriale coinvolto e verificando l'efficacia e l'adeguatezza dei sistemi di sicurezza in uso;

se sia stata già effettuata un'analisi della composizione delle sostanze emesse e della loro potenziale nocività per la salute pubblica e l'ambiente, e quali siano i risultati preliminari di tali analisi;

quali ulteriori misure intendano adottare per garantire la protezione dei cittadini e per prevenire ulteriori episodi di inquinamento, inclusi interventi di miglioramento dei protocolli di sicurezza industriale, poiché è inaccettabile che la popolazione residente nei centri abitati situati a breve distanza dagli impianti industriali di Siracusa debba persistere in una condizione di incessante incertezza e pericolo per la propria salute.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(12 settembre 2024)

LA VARDERA - DE LUCA C. -
LOMBARDO G. - SCIOTTO

- Con nota prot. n. 32093 del 4 novembre 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio e l'ambiente.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

- N. 161 - Intendimenti in merito alla promozione dell'istituzione del Fondo nazionale, preventivo e permanente, dedicato alla riparazione dei danni causati dai cambiamenti climatici.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

gli impatti determinati dal cambiamento climatico investono diversi settori ambientali e socioeconomici tra loro interconnessi, fra i quali si citano:

- a) l'incremento delle crisi idriche;
- b) i rischi di blackout energetico;
- c) la riduzione produttività di diverse colture agricole e dei sistemi pastorali estensivi;
- d) l'aumento rischio di incendi boschivi e contrazioni degli areali;
- e) l'aumento del rischio allergico e cardiorespiratorio;
- f) le estinzioni locali e diffusione di specie invasive;
- g) i problemi di manutenzione e gestione delle infrastrutture;
- h) la riduzione della vocazione turistica;

la Sicilia sta risentendo in maniera sempre più crescente delle sopra elencate conseguenze del cambiamento climatico - come si rileva dalla preoccupante desertificazione e dal grave deficit idrico, per il quale è stato dichiarato lo stato di emergenza con la delibera del Consiglio dei Ministri del 6 maggio 2024 - e pagando il prezzo dell'assenza o dell'insufficienza di azioni concrete e mirate volte a fronteggiare l'avanzamento di fenomeni noti e prevedibili, se si pensa che il Progetto pilota per la lotta alla desertificazione della Regione siciliana, nel quale sono state individuate le aree a rischio desertificazione in Sicilia, risale al 2008;

come indicato dalla Commissione europea 'Con un aumento della temperatura media globale di 3°C, gli episodi di siccità potrebbero diventare due volte più frequenti e le perdite annuali assolute dovute alla siccità in Europa aumentare a 40 miliardi di euro l'anno, con gli impatti più gravi nelle regioni del Mediterraneo e dell'Atlantico. Siccità più frequenti e gravi aumenteranno la durata e la gravità della stagione degli incendi boschivi, in particolare nella regione mediterranea. I

./..

cambiamenti climatici stanno inoltre ampliando l'area a rischio di incendi boschivi. Regioni che attualmente non sono soggette a incendi potrebbero diventare zone a rischio';

con delibera n. 291 del 29 agosto 2024 la Giunta regionale di Governo ha espresso parere favorevole alla proposta di declaratoria calamità naturale per danni causati dalla siccità nel periodo 1 gennaio - 31 maggio 2024 nell'intero territorio della Regione siciliana;

la relazione allegata alla delibera, prot. n. 147004/2024, del Dirigente generale del Dipartimento regionale dell'agricoltura 'nel precisare che la proposta in argomento è effettuata in accordo con quanto previsto dalla normativa sopra richiamata, rappresenta che: in tutto il territorio regionale sono stati rilevati danni sulle colture da seme in asciutta, con percentuali di danno alla produzione del 60% sui legumi, del 70% sui cereali e dell'80% sulle foraggere che ammontano a euro 312.827.000,00 pari al 73,77% della produzione ordinaria del territorio interessato, che è di euro 424.041.000,00';

le risorse attualmente disponibili in soccorso al comparto agricolo ammontano a 40 milioni di euro, dei quali: 15 milioni di euro sono stati stanziati dal Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste; 10 milioni di euro sono stati previsti nella manovra finanziaria regionale (legge regionale 4 luglio 2024, n. 23); 15 milioni di euro, destinati per interventi in conto capitale, sono stati allocati con la medesima norma regionale, i quali saranno erogati con il bando del commissario delegato per l'emergenza idrica per l'agricoltura pubblicato con D.D.G. n. 6186 del 29 agosto 2024;

tali risorse non risultano essere sufficienti e, per di più, la crisi idrica in atto crea enormi disagi in diversi settori, come quello turistico, e alla popolazione residente, i quali subiscono da mesi misure - anche consistenti e insostenibili - di razionamento dell'acqua. Inoltre, gli strumenti europei disponibili, quali ad esempio il Fondo di solidarietà dell'Unione europea, non sono stati ancora attivati per mancata richiesta da parte del Governo nazionale;

considerato che:

il Movimento 'Ultima generazione', come rappresentato nelle diverse iniziative attivate fra cui un sit-in che si è tenuto a Palermo in data 10 settembre u.s., chiede al Governo nazionale

./..

l'istituzione di un fondo preventivo e permanente - denominato 'Fondo riparazione' - con una dotazione di 20 miliardi di euro, al fine di fronteggiare tempestivamente e in modo congruo i danni causati da calamità ed eventi climatici estremi;

il Movimento propone, altresì, di trovare la necessaria copertura economica attraverso una tassazione degli extra profitti delle industrie dei combustibili fossili, come chiesto a tutti i Governi dal Segretario generale delle Nazioni Unite in occasione della Giornata mondiale dell'ambiente;

tali proposte si contrappongono alle inefficienze politiche in materia di contrasto al cambiamento climatico e agli insufficienti e tardivi sostegni destinati ai territori colpiti dai connessi eventi calamitosi, circostanze che dall'altra parte vedono una certa celerità nel portare avanti disposizioni normative contro le azioni di protesta in tema di climate change, si pensi alla cosiddetta 'norma anti-Gandhi' attualmente in discussione - e sembrerebbe in fase di votazione - presso le Camere;

per conoscere se intendano avviare le opportune interlocuzioni presso le sedi istituzionali competenti al fine di promuovere l'istituzione di un Fondo nazionale, preventivo e permanente, dedicato alla riparazione dei danni causati dai cambiamenti climatici.

(13 settembre 2024)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA -
SAVERINO

- Con nota prot. n. 33075 del 13 novembre 2024 protocollata al n. 6441-ARS/2024 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio e l'ambiente.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 162 - Intendimenti circa l'aggiornamento del piano di azione con gli interventi di prevenzione dell'inquinamento atmosferico dell'area ad elevato rischio di crisi ambientale del Libero Consorzio comunale di Siracusa.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

con decreto dell'Assessore per il territorio e per l'ambiente n. 189/GAB. dell'11 luglio 2005, l'area costituita dai territori dei comuni di Augusta, Floridia, Melilli, Priolo Gargallo, Siracusa e Solarino è dichiarata 'Area ad elevato rischio di crisi ambientale', e che la dichiarazione di Area ad elevato rischio di crisi ambientale sarà efficace sino alla dichiarazione dell'avvenuto risanamento decretata da parte dell'Assessore per il territorio e l'ambiente;

con D.D.U.S. 7 del 14 giugno 2006 pubblicato nella G.U.R.S. n.39 del 18 agosto 2006 veniva approvato il piano di azione con gli interventi di prevenzione dell'inquinamento atmosferico dell'area ad elevato rischio di crisi ambientale dell'ex provincia di Siracusa, in cui viene chiarito che l'obiettivo del Piano d'azione a breve termine è quello di individuare delle soglie di sostanze che possano essere critiche per il territorio, il cui superamento imporrebbe alle aziende, automaticamente, di porre in essere alcune misure per ridurre il carico emissivo;

al contrario del Piano di tutela della qualità dell'aria che individua misure di contrasto a lungo termine, questo strumento individua le misure immediate;

il D.D.U.S. aveva previsto una supervisione da parte dell'Agenzia sul funzionamento degli analizzatori, prevedendo almeno una volta l'anno un'intercalibrazione multiplo;

l'attuale dotazione organica dell'Agenzia non consente di supervisionare regolarmente le operazioni di intercalibrazione multiplo nelle stazioni della rete interconnessa gestite dagli altri soggetti, come previsto nel D.D.U.S., e, solo grazie al grande impegno del personale di ARPA Sicilia, si riesce ad effettuare per le stazioni di competenza della stessa quanto previsto nel DM 30/3/2017 e a partecipare ai circuiti di intercalibrazione organizzati da ISPRA;

./..

con il D.M. 30 marzo 2017 'Procedure di garanzia di qualità per verificare il rispetto della qualità delle misure dell'aria ambiente, effettuate nelle stazioni delle reti di misura' sono stati resi cogenti tutti i controlli di QA/QC già definiti con il Manuale ISPRA/SNPA n.108/2014 e ulteriormente dettagliati nei successivi manuali ISPRA/SNPA, e che pertanto anche sotto questo aspetto il DDUS risulta datato;

a seguito della convenzione stipulata con il Dipartimento Regionale Ambiente, ARPA Sicilia ha avuto affidato il compito di revisionare il Piano di azione dell'AERCA di Siracusa, come aggiornamento del D.D.U.S. n.7/2006, in modo da avere uno strumento adeguato alla normativa vigente e alla situazione attuale;

tale revisione è stata trasmessa al Dipartimento regionale Ambiente in ultimo con nota prot 62431/2021 per il prosieguo di competenza;

per conoscere:

se non ritengano opportuno rendere noto ai Comuni dell'Area AERCA di Siracusa, alle aziende interessate che insistono nel territorio, al Consorzio Industriale Protezione Ambiente (C.I.P.A.), al Libero Consorzio comunale di Siracusa e ad ARPA Sicilia, lo stato dell'arte dell'aggiornamento al Piano di cui al D.D.U.S. n.7 del 14 giugno 2006 pubblicato nella G.U.R.S. n.39 del 18 agosto 2006 e trasmesso al Dipartimento regionale Ambiente con nota prot. 62431/2021 per il prosieguo di competenza;

se non ritengano opportuno procedere all'incremento dell'organico della Agenzia ARPA di Siracusa al fine di consentirle di supervisionare regolarmente le operazioni di intercalibrazione multipunto nelle stazioni della rete interconnessa gestite dagli altri soggetti, come previsto nel D.D.U.S..

(13 settembre 2024)

CARTA

- Con nota prot. n. 33076 del 13 novembre 2024 protocollata al n. 6433-ARS/2024 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio e l'ambiente.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1273 - Interventi urgenti per contrastare il fenomeno dell'erosione costiera lungo le spiagge della Città di Agrigento.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

apprendiamo con preoccupazione della grave situazione che sta interessando le spiagge della città di Agrigento, gravemente danneggiate dal fenomeno dell'erosione costiera, che non solo sta riducendo drasticamente l'estensione del litorale, ma minaccia di alterare in modo irreparabile il patrimonio paesaggistico e ambientale della città;

l'associazione ambientalista MareAmico Agrigento, impegnata nella salvaguardia del territorio, in particolare, ha evidenziato il pericolo imminente per il boschetto di Viale delle Dune e per la strada comunale adiacente, che rischiano di essere completamente distrutti se non si interviene con urgenza;

considerato che la Città di Agrigento sarà Capitale italiana della Cultura nel 2025, un evento di straordinaria rilevanza nazionale ed internazionale, il quale rappresenta un'opportunità unica per la città di attirare flussi turistici significativi. La scomparsa delle spiagge pregiudicherebbe gravemente l'immagine del territorio e il suo potenziale attrattivo;

la salvaguardia delle coste di Agrigento sia una questione di primaria importanza non solo per la protezione del patrimonio ambientale e paesaggistico, ma anche per la tutela dell'economia locale e il pieno rilancio della città in occasione dell'importante appuntamento del 2025;

per sapere quali iniziative straordinarie intendano adottare con urgenza per contrastare il fenomeno dell'erosione costiera lungo le spiagge di Agrigento e, in particolare, nelle aree a maggior rischio, come il boschetto di Viale delle Dune e le infrastrutture limitrofe. La progressiva perdita delle spiagge rappresenterebbe, infatti, un danno irreversibile per l'intera comunità agrigentina con possibili ripercussioni su numerose attività e settori dell'economia locale, strettamente legati al turismo balneare.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con

./..

urgenza)

(16 settembre 2024)

LA VARDERA - DE LUCA C. -
LOMBARDO G. - SCIOTTO

- Con nota prot. n. 33067 del 13 novembre 2024 il
Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per
il territorio e l'ambiente.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

- N. 171 - Interventi urgenti volti a verificare la regolarità del Procedimento per il rilascio del P.A.U.R. finalizzato alla realizzazione di una discarica di rifiuti non pericolosi in C.da Scalpello nel Comune di Lentini (SR).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che con D.A. n. 290/Gab del 24/09/2024 l'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente ha espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 23 e seguenti del D. Lgs. n. 152 del 2006 e ss.mm.ii. e di incidenza ambientale ex art. 5 D.P.R. n. 357 del 1997 e ss.mm.ii. per il 'Progetto di una discarica per rifiuti non pericolosi da realizzarsi in C. da Scalpello nel Comune di Lentini';

considerato che:

il progetto prevede la realizzazione di una discarica di rifiuti non pericolosi, con una capacità complessiva di oltre 2 milioni di metri cubi, estesa su un'area di circa 21 ettari, ricadente nel territorio del comune di Lentini (SR) ed a poca distanza dal centro abitato, classificata nel PRG comunale come zona agricola;

il progetto dista poco meno di 100 metri da due aree soggette ad interesse archeologico e con livello di tutela 1, nonché dal sito archeologico Valsavoia;

dal punto di vista della presenza di vincoli naturalistici (Rete Natura 2000), occorre evidenziare che l'area interessata dal progetto, pur non ricadendo nello specifico all'interno di aree sottoposte a tutela ambientale, è estremamente prossima al sito della rete Natura 2000, nonché Zona di protezione speciale denominata 'Biviere di Lentini, tratto mediano e foce' del fiume Simeto e area antistante la foce appartenente al sito del fiume Simeto. Inoltre, il progetto in questione sorgerebbe in un'area prossima al Lago di Lentini ed ai cosiddetti Pantani;

preso atto del forte e deciso dissenso, culminato in una comune azione legale volta ad ottenere l'annullamento del predetto decreto, promossa dai sindaci dei comuni limitrofi, con particolare riferimento ai comuni di Lentini e di Carlentini (SR), preoccupati dell'impatto ambientale e degli effetti sulla salute pubblica

./..

che determinerà siffatto progetto nei rispettivi territori, alla luce, per altro, della presenza sulla medesima area di discariche già esistenti e mai bonificate nelle quali giacciono rifiuti per oltre 4 milioni di metri cubi;

considerato che l'importante incremento della diffusione di malattie tumorali, registrato nelle aree relative ai territori dei comuni di Lentini e Carlentini è, inoltre, indicativo di un'area già fortemente interessata da condizioni di grave insalubrità, certamente connesse alla presenza di impianti mai bonificati e tuttora colmi di rifiuti marcescenti pericolosi per la salute. Un'ulteriore realizzazione di una discarica aggraverebbe, sotto il profilo sanitario, una situazione già ampiamente compromessa;

per conoscere:

se non ritengano di disporre adeguate verifiche in ordine alla regolarità del procedimento per il rilascio del P.A.U.R. finalizzato alla realizzazione della discarica di rifiuti non pericolosi in C.da Scalpello nel Comune di Lentini (Codice Procedura 901);

se non ritengano necessario, alla luce delle legittime preoccupazioni sollevate dagli amministratori locali interessati dalla realizzazione del progetto, svolgere ulteriori e più approfondite valutazioni in ordine alla compatibilità, sotto il profilo ambientale, naturalistico e sanitario, dell'attuale ubicazione, individuando un'area alternativa e maggiormente idonea ad accoglierne la realizzazione.

(3 ottobre 2024)

CARTA

- Con nota prot. n. 33345 del 14 novembre 2024 protocollata al n. 6524-ARS/2024 del 18 novembre 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio e l'ambiente.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 175 - Iniziative per il rilancio della governance dei parchi regionali della Sicilia.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

i parchi regionali protetti ricadenti nel territorio della Regione siciliana rappresentano una risorsa straordinaria in termini di patrimonio ambientale e naturalistico oltre, ovviamente, ad avere un'importante ricaduta economica derivante dall'importante indotto turistico, escursionistico, zootecnico e agroalimentare;

una gestione oculata, programmata e di lungo periodo dei parchi risulta essere fondamentale per garantire la salvaguardia delle biodiversità, soprattutto in un contesto di cambiamenti climatici che stanno interessando le regioni del Mediterraneo e in particolare la Sicilia (testimonianza ne è la grave e persistente siccità a cui ormai si assiste da quasi due anni che sta avendo ripercussioni gravi e in alcuni casi irreversibili sulla vita dei parchi naturali siciliani);

considerato che:

negli ultimi anni lo stato in cui versano gli enti parco regionali ha determinato un livello bassissimo di capacità di azione e di credibilità a causa del preoccupante deficit di partecipazione, rappresentatività, progettualità, con piante organiche sempre più scarse e prive di adeguate professionalità, casi di incompatibilità di ruoli, gestioni commissariali prolungate e direzioni a tempo che rendono precarie la gestione ordinaria e l'attività di programmazione;

è notizia di questi giorni che le delegazioni regionali di quattro importanti associazioni del settore (C.A.I., Legambiente, LIPU e WWF) con un'accorata nota indirizzata al Presidente della Regione, agli assessori di competenza (territorio e ambiente, agricoltura e beni culturali) e ai relativi direttori generali dei vari dipartimenti, oltre che alla IV Commissione legislativa permanente dell'ARS, hanno fatto rilevare in maniera puntuale le carenze gestionali degli enti di gestione nonché le incongruenze e le incompatibilità nella scelta dei ruoli chiave della governance;

./..

in particolare, si fa notare come sia ormai inaccettabile una continua gestione di tali enti tramite commissari in molti casi senza nessuna competenza, che rispondono solo ad una logica di spartizione politica;

gravi sono le incongruenze nella formazione dei comitati esecutivi degli enti e il mancato insediamento delle comunità dei parchi; inoltre, l'Ispettorato ripartimentale delle foreste, presente nei comitati esecutivi, si trova nella doppia veste di controllore e controllato con evidenti incompatibilità;

sono stati ripetutamente nominati come direttori generali e come commissari componenti degli uffici di gabinetto dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente cui compete, invece, la vigilanza e il controllo sugli enti parco e sui loro molteplici atti; in particolare di recente è stato nominato un direttore di ente parco a titolo gratuito, senza preventiva selezione pubblica prevista dalla recente legge regionale n. 3 del 2024 e smi;

presso il Parco dei Nebrodi il capo dell'Ispettorato ripartimentale è stato nominato commissario dell'Ente Parco (riducendo a due sole persone i componenti del comitato esecutivo) ed anche componente del Comitato scientifico, assommando su una sola persona ben 4 distinte funzioni;

gli enti parco, anche a causa del crescente esautoramento dei momenti di partecipazione pubblica, hanno progressivamente disatteso gli obiettivi voluti originariamente dal legislatore regionale;

i parchi devono essere strumento di conservazione e salvaguardia oltre che di sviluppo sostenibile incentrato sulle comunità e sulle risorse naturali locali al fine di promuovere azioni pubbliche di adeguamento e mitigazione rispetto ai cambiamenti climatici che stanno colpendo anche questi territori ad alta valenza di biodiversità;

tale stato di cose non consente la realizzazione di azioni necessarie e prioritarie, come innanzitutto la redazione dei piani territoriali dei parchi, adempimenti di legge obbligatori i cui termini sono scaduti da decenni e per i quali negli anni sono state spese cifre enormi senza nessun risultato concreto;

./..

inoltre, a fronte dell'evoluzione della normativa nazionale di tutela del paesaggio e della prevalenza della pianificazione paesaggistica su quella delle aree protette sancito dalla modifica del Testo unico dei beni culturali e del paesaggio (applicabile anche in Sicilia), è stato compreso in modo irragionevole ed incostituzionale il ruolo delle Soprintendenze ai beni culturali e ambientali a favore del vecchio vincolo idrogeologico gestito dagli Ispettorati ripartimentali delle foreste, il cui parere è il solo ad essere considerato vincolante, peraltro in modo anacronistico rispetto al parere paesaggistico;

per conoscere:

se nel breve periodo intendano revocare gli incarichi commissariali e di direttore reggente nominando presidenti e direttori secondo procedure di merito che consentano di insediare soggetti competenti in grado di valorizzare le risorse esistenti e affrontare le sfide future;

se si intenda ripristinare la piena e autonoma titolarità delle Soprintendenze ai beni culturali e ambientali in materia di tutela del paesaggio nel rispetto delle norme nazionali e favorire l'immediato insediamento delle comunità dei parchi;

se non si ritenga necessario e prioritario provvedere alla nomina dei commissari ad acta per tutti gli atti necessari a rendere efficaci i piani territoriali dei parchi;

se nel medio periodo intendano riavviare processi di partecipazione nella gestione degli enti coinvolgendo amministrazioni locali, componente scientifica e portatori di interesse, modificando l'attuale composizione dei comitati esecutivi ed eliminando dagli organi di gestione attiva la figura dell'Ispettore ripartimentale delle foreste che versa in una condizione di potenziale conflitto, possedendo ormai esclusivi compiti di vigilanza e di polizia ambientale/forestale.

(14 ottobre 2024)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA -
SAVERINO

- Con nota prot. n. 37433 del 17 dicembre 2024
protocollata al n. 7291-ARS/2024 del 19 dicembre
2024 il Presidente della Regione ha delegato

./..

l'Assessore per il territorio e l'ambiente.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 178 - Necessari interventi per l'integrazione del sostegno economico ai Comuni impegnati nell'iter di formazione dei PUG (Piani Urbanistici Generali).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

la l.r. n. 19 del 2020 e smi, così come modificata dalla l.r. n. 2 del 2021, ha introdotto in Sicilia norme di pianificazione territoriale moderne ispirate a principi di contenimento del suolo, di perequazione, compensazione e di massimo rispetto dell'ambiente;

tale legge prevede la redazione di un PTR (Piano Territoriale Regionale) che fornisce le indicazioni fondamentali per le pianificazioni di maggiore rilevanza a livello regionale e che, ad oggi, è nella fase di raccolta dei contributi provenienti dai cittadini e dalle istituzioni e che vede i comuni protagonisti nel fornire contenuti e interazioni tra le pianificazioni di livello regionale e le pianificazioni di livello comunale;

la legislazione regionale prevede un sostegno economico ai comuni che intraprendono l'articolato e complesso percorso di formazione dei PUG (Piano Urbanistico Generale) e, per tali finalità, è stato emanato dal Dirigente generale del Dipartimento dell'Urbanistica il decreto n. 81 del 6 giugno 2024;

considerato che:

per l'anno 2024 la l.r. n. 2 del 2024 e smi all'art. 26 prevede uno stanziamento di euro 500.000,00 per i contributi ai comuni che stanno seguendo il percorso di formazione dei PUG;

tale stanziamento è assolutamente insufficiente tanto da essere definito come esiguo dallo stesso Direttore Generale come dichiarato nell'allegato del DSG n. 81/2024;

al bando previsto da tale decreto hanno partecipato 35 Comuni di cui 29 collocati utilmente in graduatoria, e che, data l'esiguità dello stanziamento, solo 13 Comuni potranno ricevere un contributo;

lo sforzo da parte dei Comuni che stanno destinando notevoli risorse proprie per finanziare la nuova pianificazione urbanistica e tutti gli studi propedeutici previsti dalla richiamata norma,

./..

nonché la VAS e la VINCA, va sostenuto adeguatamente dalla Regione in questo momento di transizione alle nuove regole di governo del territorio;

per conoscere se intendano procedere ad approntare e predisporre gli adeguati strumenti finanziari onde consentire a tutti i restanti 16 Comuni, o parte di essi, di ricevere un sostegno per la pianificazione secondo i dettami della nuova legge urbanistica.

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(21 ottobre 2024)

SAFINA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SPADA -
VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA -
LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 37436 del 17 dicembre 2024 protocollata al n. 7309-ARS/2024 del 19 dicembre 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio e l'ambiente.